DOMENICA 27 AGOSTO 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 239

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RITORNO (DA TURISTI) DEGLI EMIGRATI: A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA NINO FOTI

TURISMO DELLE RADICI TRA LUCI E OMBRE IL PROGETTO È AMBIZIOSO, MA DA RIVEDERE

CI SONO ALMENO 6 MILIONI (FORSE OTTO) DI CALABRESI CHE VIVONO OLTRE I CONFINI DELL'ITALIA, E GRAN PARTE DI LORO NON CONOSCE LA CALABRIA. IL TURISMO DI RITORNO POTREBBE PORTARE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER IL TERRITORIO E DI LAVORO

LA DENUNCIA DEI PENTASTELLATI

BOCCIATURA INCOMPRENSIBILE DI ENEL, PERSI 14,7 MLN DI FONDI PER CORIGLIANO ROSSANO

AL VIA DOMANI

A TROPEA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA E MATEMATICA

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI

LOTTARE INSIEME PER FAR TORNARE LA SCUOLA LUOGO DI APPRENDIMENTO POSITIVO

IL NOSTRO DOMENICALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

MAMMOLITI (PD) MEDICI CUBANI A VIBO PERCHÈ SI È SOLLEVATO IL PROBLEMA

AL SENATORE MARCO LOMBARDO E ALL'AMBASCIATORE GIORGIO MARRAPODI LA CITTADINANZA ONORARIA DI MARTONE

A DIAMANTE UNA SERATA PER RICORDARE NUCCIO ORDINE

PILLOLE DI PREVIDENZA LEGGE 104: APPROFONDIMENTI NORMATIVI SU ASSISTENZA AL DISABILE GRAVE

IPSE DIXIT **MARCELLO VENEZIANI** SCRITTORE E GIORNALISTA

Al Meridione non tocca adeguarsi all'Unione europea o inseguire i modelli del Nord, diventando solo una caricatura a rimorchio e a comando; ma far riemergere l'anima pensante del Meridione e renderla fruttuosa nel presente parliamo sempre di chi se ne val Sud, ma se ci occupassimo pure di chi resta? Se oltre i migranti ci interessassimo ai restanti o restii? E poi l'originalità di un approccio non tecno-scientista, ma mito-umanista. Immaginate cosa può fare un Parmenide, un Pitagora, un Platone con uno smartphone in mano, un pc, un cervello artificiale al suo servizio... Provate a pensare inauditi incroci anziché ripetere vecchie formule tardomoderne e cascami di ideologie andate a male. Il sud non è solo un modo di dire ma anche di fare e di pensare. Il mondo visto dalla controra»

MORMANNO IL CONCERTO DI PAOLO BELLI E LA SUA BAND

MONASTERACE AL VIA IL TARANTELLA POWER

TIRIOLO IN SCENA ALADIN

IL RITORNO (DA TURISTI) DEGLI EMIGRATI: A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA, NINO FOTI

TURISMO DELLE RADICI TRA LUCI E OMBRE IL PROGETTO È AMBIZIOSO, MA DA RIVEDERE

di **SANTO STRATI**

Il titolo del programma/progetto, diciamo la verità, è molto suggestivo: turismo delle radici. Ovvero, favorire il viaggio alla scoperta (o riscoperta) delle terre degli avi. Un'occasione che il forte senso di attaccamento alla propria terra, per i calabresi, diventa esigenza di conoscere la terra dei padri, dei nonni, i luoghi che hanno dato i natali ai capostipiti delle famiglie, ahimè emigrate in tutto il mondo, verso la "Merica", il Canada, l'Australia, la Germania, la Svizzera, etc. Ma, mentre per gli europei un viaggio alla ricerca delle proprie radici si può fare in auto, viaggiando lungo l'Autosole prima e l'Autostrada del Mediterraneo dopo, per chi vive oltreoceano e ha una certa età il viaggio può sembrare una fatica insuperabile e richiede incentivazioni e assistenza specifica,

L'idea di attrarre questo tipo di "turismo" è quantomeno affascinante e merita, indubbiamente, la massima attenzione. Detto in soldoni, potrebbe significare far arrivare in Calabria oltre 100mila persone in più l'anno, rispetto ai flussi tradizionali dei vacanzieri che scelgono la nostra Calabria, ed è una stima estremamente prudente. Ci sono – secondo una valutazione che tiene conto anche delle terze generazioni, almeno 6 milioni (forse otto) di calabresi che vivono oltre i confini dell'Italia. Una massa incredibile e straordinaria di conterranei (e/o discendenti) che in gran parte non conosce la Calabria. Molti sono partiti da bambini, seguendo i genitori all'inizio del secolo fino a tutti gli anni Cinquanta/Sessanta. I loro discendenti ne hanno sentito illustrare le bellezze, con l'affetto genuino di chi conserva la Calabria nel cuore, e hanno, inevitabilmente e inguaribilmente, ereditato questo amore profondo per una terra pressoché sconosciuta e lontana. Molti hanno fatto fortuna, ma non hanno dimenticato i racconti della terra lontana, virtualmente ne hanno assaporato gli odori e i profumi, l'hanno conosciuta attraverso internet o vecchie foto ingiallite di famiglia. E se ne sono innamorati.

Il loro"turismo di ritorno" ha quindi molte motivazioni, soprattutto di natura emozionale, oltre alla suggestione di poter incontrare parenti sconosciuti, visitare luoghi che hanno visto bambini i loro avi, saggiare di persona quanto di quel forte sentiment a loro trasmesso, quello straordinario e unico senso di appartenenza sia reale e presente.

Bene, ma un progetto del genere (che in Calabria ha preso diverse denominazioni e ha in atto anche discutibili iniziative tipo "La Terra dei Padri" (varato in pompa magna dall'ex assessore al Turismo Fausto Orsomarso e che ha investito sostanziose risorse senza però produrre risultati) non può basarsi sull'improvvisazione o al massimo con l'offerta di una cena tipica da parte della regione...

Fanno molto di più inziative di singole Associazioni: Casa Calabria International, per esempio, con la sua presidente Innocenza Giannuzzi ha varato apprezzati progetti di accoglienza per il turismo di ritorno di numerosi calabresi che vivono all'estero che arrivano in continuazione e godono di assistenza e ricevono una speciale attenzione durante tutto il loro soggiorno, alla scoperta dei paesi degli avi e in una terra che sentono subito di amare, istintivamente e profondamente non appena scesi dall'aereo.

Il turismo, in ogni sua forma, non può fare a meno di marketing territoriale ed è obbligato – se vuole attrarre nuovi ospiti – a seguire le regole del mercato, ovvero rispondere adeguatamente a problemi di ricettività, logistica, mobilità. Nello specifico, il turismo delle radici è un percorso straordinario che può, quindi, offrire grandi opportunità di crescita del territorio, con nuova occupazione (femminile e giovanile), un indotto di serie proporzioni e, non da ultimo, risolvere la dannazione dello spopolamento dei borghi. Luoghi meravigliosi in attesa di rinascere e accogliere (anche stabilmente) gli "emigranti" di ritorno che potrebbero anche decidere di investire economicamente in nuove imprese o nell'acquisto di una casa da trasformare in buen retiro. Insomma, una grande opportunità per la Calabria, con

►►►

segue dalla pagina precedente

risorse fresche e, perché no?, nuovi investimenti sul territorio da parte di chi decide di tornare.
Di tutto ciò abbiamo parlato con Nino Foti, ex deputato pdl, oggi Presidente della Fondazione Magna Grecia, un'istituzione culturale di grande rilievo che si occupa di Mezzogiorno e, soprattutto, di Calabria.

Quanto vale il turismo delle radici per la Calabria?

«É indubbio che il ritorno degli oriundi italiani residenti all'estero – dice il Presidente della Fondazione Magna Grecia Nino Foti – rappresenti un'opportunità di straordinaria rilevanza per il Sud d'Italia. Questo flusso di ritorno, che può manifestarsi sia sotto forma di ritorno permanente che temporaneo, porta con sé una serie di vantaggi chiave che possono contribuire in modo significativo alla crescita e allo sviluppo dei territori».

Di quali opportunità parliamo?

«In primo luogo, il cosiddetto "turismo delle radici" può portare competenze e conoscenze acquisite all'estero, che possono essere applicate in settori cruciali per lo sviluppo del Sud. Le esperienze lavorative e gli apprendimenti maturati all'estero rappresentano una risorsa preziosa per innescare processi di innovazione e sviluppo in aree che possono trarne un vantaggio notevole. Inoltre, il ritorno degli oriundi può apportare un contributo economico significativo attraverso investimenti, iniziative imprenditoriali e progetti di sviluppo locale. Questo flusso di risorse finanziarie può stimolare la crescita economica, creare nuove opportunità di lavoro e contribuire alla diversificazione dell'economia locale e, oltre al contributo economico e alle competenze, può giocare un ruolo fondamentale nella preservazione e valorizzazione delle radici culturali e storiche del Sud».

Si potrebbe definirli "emigranti di ritorno"?

«In un certo senso sì, ma in termini positivi. Il ritorno è un'occasione di riscatto per la terra degli avi. Questi individui portano con sé, o possono acquisire, un senso di appartenenza profondo e autentico alla terra dei loro antenati, contribuendo così a perpetuare tradizioni, lingua e patrimonio culturale. La loro presenza può anche essere una fonte di ispirazione per le nuove generazioni, incoraggiandole a coltivare un legame con la loro eredità culturale e a prendere parte attiva nella costruzione di un futuro migliore per la regione».

Quindi più che delle radici, sarebbe opportuno parlare di turismo del ritorno...

«Il ritorno degli oriundi italiani può innescare un circolo virtuoso di sviluppo, in cui il rafforzamento delle connessioni tra la diaspora italiana e il Sud d'Italia crea opportunità di collaborazione, scambio e crescita reciproca. Questa rete globale di connessioni può facilitare lo scambio di conoscenze, l'accesso a nuovi mercati e la creazione di partnership che favoriscono lo sviluppo sostenibile».

Un'occasione di sviluppo per il Sud?

«Il flusso di ritorno degli oriundi italiani rappresenta certamente uno straordinario potenziale catalizzatore di sviluppo per il Sud d'Italia. La combinazione di competenze,

NINO FOTI

investimenti, cultura e senso di appartenenza può creare un ambiente fertile per la crescita economica, l'innovazione e la preservazione della ricca storia e tradizione della regione. L'accoglienza calorosa e la valorizzazione di questi italo-discendenti possono aprire nuovi orizzonti per il Sud, contribuendo a trasformarlo in un polo di opportunità e progresso».

Come si dovrebbe operare per sfruttare a pieno questa opportunità?

«Questo obiettivo è stato posto al centro, grazie ad un accordo tra i Ministeri della Cultura e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del recente bando "Turismo delle Radici", finanziato con i fondi del Pnrr, rivolto ai discendenti di persone emigrate che viaggiano, alla scoperta delle proprie origini, per (ri)scoprire luoghi e persone in cui sono vissuti i propri antenati. Il presupposto è che per il viaggiatore questa sia una vera e propria esperienza ricca di emozioni e di relazioni umane, e per il territorio una grande opportunità di crescita in termini di valorizzazione, promozione e indotto economico.
«La governance del bando, ad oggi già esperito, si articola su tre livelli:

- 1 Coordinatore nazionale
- 16 Coordinatori regionali
- 16 "raggruppamenti informali" di giovani professionisti o da formare, affiancati da genealogisti e accompagnatori turistici, che terranno in buon conto (nelle intenzioni degli Enti appaltanti) la scoperta della storia familiare ed il legame con il territorio visitato».

Avverto un certo scetticismo...

«Un'analisi attenta del bando rivela alcune lacune significative nell'approccio e nell'implementazione, sollevando preoccupazioni sulla sua efficacia e produttività complessiva. A mio avviso, infatti, gli obiettivi del bando, così come formulati, non sono ben definiti, così come non lo sono le attività e le modalità per perseguirli, che non sembrano rientrare in una regia generale. Appare inoltre evidente che si è inteso rinunciare a priori a fruire dell'esperienza dei tanti sogget-

►►►

segue dalla pagina precedente

ti profit e non profit da anni impegnati nella valorizzazione del territorio e nell'incoming turistico, che nel bando non hanno alcun ruolo evidente».

Quale dovrebbe essere il ruolo degli enti locali?

Ha centrato il punto. Non si comprende quale sia il ruolo delle regioni e dei Comuni. Una carenza ancora più importante emerge dalla sottovalutazione (diremmo meglio l'assenza) dell'importanza di una adeguata campagna di promozione e riavvicinamento alla lingua italiana degli 80 milioni di italo-discendenti, più tanti altri milioni di persone nel mondo che, pur non avendo sangue italiano, amano il vivere all'italiana in tutte le sue espressioni. Come ben sappiamo, la lingua è lo specchio di un popolo e la sua conoscenza costituisce un passo obbligato per conoscere o ri-conoscere la sua cultura».

Il suo discorso va oltre il turismo della radici con destinazione Calabria...

«Il bando è ovviamente destinato a tutto il territorio italiano, non solo a quello calabrese, pur essendo numeroissima la comunità di calabresi nel mondo. Ma rivela parecchi contraddizioni e carenze. La carenza forse più eclatante – dal punto di vista della Fondazione che rappresento, data la sua trentennale attività di creazione e mantenimento di rapporti con le comunità di italiani di origine nel mondo – risiede nel fatto che né nei documenti progettuali, né nell'ambito delle discussioni in corso nei tavoli tecnici, ci si è interrogati su come rilevare, selezionare, contattare, coinvolgere le numerose comunità italiane nel mondo, e con quali modalità, supporti e alleanze. Si corre pertanto il rischio di distribuire a pioggia, e con scarso impatto, dato l'ammontare medio del budget stanziato per regione, pari a soli 200 mila Euro, finanziamenti che si tradurranno fatalmente in festival, ricostruzione di alberi genealogici, piattaforme per le prenotazioni (riedizioni di applicazioni già esistenti), web radio o piattaforme web dedicate, promozione dell'agroturismo e dell'enogastronomia, realizzazione di mostre museali dedicate, esaltazione del ruolo della musica folkloristica, etc. La definizione puntuale di quali siano i reali target delle iniziative, l'assenza di una ricerca precisa su come individuarli, contattarli e coinvolgerli e di una struttura organizzativa chiara, di un supporto adeguato da parte delle istituzioni e delle strutture del territorio, nonché la sottovalutazione della grande "leva" costituita dalla lingua italiana, costituiscono ad oggi , a mio avviso, le grandi assenti del progetto».

Quali altre criticità rileva?

«Per ultimo, l'assenza di un sistema di mentoring strutturato è un ulteriore elemento critico. I giovani partecipanti potrebbero anche avere una vasta gamma di competenze, ma l'esperienza è spesso un insegnante inestimabile. L'assenza di professionisti esperti che possano guidare e supportare i partecipanti durante il loro soggiorno all'estero potrebbe limitarne il potenziale di apprendimento e crescita. Il programma sembra sottovalutare l'importanza di costruire ponti tra le generazioni e di facilitare il passaggio delle conoscenze dagli esperti agli emergenti. Infatti, la gestione lasciata all'inesperienza dei giovani potrebbe essere una spada a doppio taglio. Da un lato, essa si può vedere come un'opportunità per i giovani di sviluppare autonomia e leadership, ma dall'altro, senza una guida adeguata e un supporto strutturato, potrebbe portare a errori costosi e a un'applicazione incoerente delle risorse. La combinazione di inesperienza e mancanza di supporto potrebbe tradursi in una scarsa efficacia e impatto limitato del programma nel lungo periodo».

È necessario rivedere il bando?

«Il bando "Turismo delle radici" ha sicuramente degli aspetti positivi, come il tentativo di coinvolgere i giovani italiani nell'esperienza di marketing internazionale dei territori. Tuttavia, la sua impostazione generale appare improduttiva a causa dell'assenza di supporto strutturato, dell'approccio poco chiaro e della gestione lasciata in gran parte all'inesperienza dei partecipanti. Per massimizzare l'efficacia del programma, sarebbe necessario rivedere e raffinare l'approccio, fornendo supporto logistico, mentoring e obiettivi più chiari per garantire che il bando non sia solo un'opportunità, ma un catalizzatore di crescita e sviluppo concreto per i giovani talenti italiani del Sud d'Italia, a supporto dello sviluppo della loro terra». ●

CENTRALE ENEL, TAVERNISE, BALDINO (M5S): PERSI 14,7 MLN DEL PNRR PER CORIGLIANO ROSSANO

Il consigliere regionale Davide Tavernise e la deputata Vittoria Baldino del M5S, hanno denunciato come «grazie alla nuova dirigenza dell'Enel, la città di Corigliano Rossano perde un'occasione incredibile di sviluppo sostenibile e di rilancio del territorio con la creazione di una hydrogen valley».

«Il caso della Centrale di Sant'Irene, ossia l'annunciata rinuncia al finanziamento di 14,7 milioni di euro per la riconversione della centrale per la produzione di idrogeno attraverso fondi gestiti dalla Regione Calabria (Missione 2 Componente 2 – Investimento 3.1 del Piano Nazionale Di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse") – hanno spiegato – è emblematico di una politica economica ed energetica che non prende in considerazione la transizione ecologica e le enormi ricadute positive che un'idea di tale portata innovativa può generare in termini di sviluppo, lavoro e futuro in un'area vasta come quella della Sibaritide».

«Come nella tela di Penelope – hanno aggiunto – la nuova dirigenza Enel ha così distrutto quello che attraverso il Pnrr si stava costruendo ovvero una riconversione economica e sociale nel segno della sostenibilità di un sito industriale dismesso».

«Siamo convinti – hanno proseguito – che investendo sulle rinnovabili si sarebbe creato un indotto straordinario a Corigliano Rossano. L'idrogeno "verde", derivato quindi da fonti di energia sostenibile, è visto come il cardine della transizione verso un'economia a emissioni zero. Il mercato della produzione di idrogeno sarà sicuramente in forte aumento nei prossimi anni. L'Ue prevede che l'idrogeno contribuirà per circa il 15% al mix energetico del blocco entro il 2050. Mobilità sostenibile, decarbonizzazione dei processi industriali, ottimizzazione della produzione di energia rinnovabili, le applicazioni dell'idrogeno sono tante, anche nella nostra regione come ad esempio il suo uso sui sei treni ad idrogeno destinati ai nuovi collegamenti ferroviari tra Cosenza e Catanzaro».

«Con questa scelta – hanno concluso – Enel concretizza una visione antistorica del progresso. Speriamo che tutte le forze politiche facciano quadrato intorno alla bontà di questo progetto e riescano a convincere la dirigenza Enel a fare un passo indietro e a scommettere nuovamente e fortemente nelle potenzialità di siti strategici per il Paese, come quello di Sant'Irene».

VERTENZA ENEL, STRAFACE: ATTIVARE SUBITO TAVOLO ISTITUZIONALE

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha evidenziato come Corigliano Rossano «non può permettersi di perdere un investimento da 14 milioni di euro», e di come sia «necessario che Enel apra con le istituzioni del territorio un confronto sulle ipotesi in campo».

«Inoltre la presa di posizione strategica della Regione Calabria – ha spiegato – contro l'uso del carbone come combustibile fossile per le Centrali – continua la Presidente – assunta alla unanimità nell'ottobre 2010 e il sacrificio conseguente per le economie locali, non può risolversi in trattative personalistiche portate avanti dal Sindaco come da chicchessia. Assumere o subire decisioni gravi per il territorio senza coinvolgere la pubblica opinione su temi così rilevanti e strategici rischia di travolgere ogni ipotesi sul campo per lo sviluppo economico, sociale e ambientale della nostra Città e del suo territorio».

«Non è corretto pertanto, da parte dello stesso sindaco, non avere sentito il bisogno di convocare un tavolo di discussione con l'Azienda elettrica nazionale ed i rappresentanti delle istituzioni – ha concluso – con la finalità di salvaguardare l'investimento ipotizzato e i benefici che ne potrebbero scaturire per l'intero territorio. Bisogna lavorare tutti insieme affinché la riconversione del sito dell'ex Centrale di Corigliano-Rossano rientri assolutamente nel nuovo piano industriale che Enel presenterà ad ottobre e che tale Piano sia conosciuto e discusso prima ed apertamente».

A TROPEA ESPERTI DI FISICA DAL TUTTO IL MONDO PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Turismo convegnistico e degli eventi scientifici, l'Esperienza Tropea continua a vincere la sfida dell'ospitalità e dell'accoglienza di qualità. Il principato è stato scelto come sede della conferenza internazionale di fisica teorica e matematica. Dal domani, lunedì 28 agosto al 1° settembre porterà qui più di 50 esperti da tutto il mondo.

«La reputazione che continua ad alimentarsi intorno al paniere di opportunità offerte dalla destinazione 365 giorni l'anno – sottolinea il sindaco Giovanni Macrì – è dimostrata sia dalle presenze internazionali che abbiamo avuto modo di registrare in queste settimane, sia attraverso gli eventi che si terranno a partire dal prossimo autunno in città».

Great Lessons from Exact techniques and Beyond 2023. È, questo, il tema dell'evento promosso dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dall'Università della Calabria, dall'Università di Padova e dall'Università di Torino che sarà ospitato all'Hotel Tropis.

Il focus della conferenza internazionale sarà sullo studio dei sistemi fisici e dei modelli integrabili che hanno avuto e continuano ad avere un ruolo cruciale nella meccanica classica, nella fisica statistica, nello studio delle teorie quantistiche e nella teoria delle stringhe. ●

I CONSIGLIERI COMUNALI REGGINI DI FI: CATONA E I QUARTIERI LIMITROFI NEL DEGRADO, SI INTERVENGA

I consiglieri comunali di Rc, Federico Milia, Antonio Caridi, Antonino Maiolino e Roberto Vizzari, hanno denunciato come Catona e i quartieri limitrofi si trovino nel degrado, e chiedono all'Amministrazione comunale di intervenire.

«Il fiorente quartiere di un tempo oggi è solo un lontano ricordo: il litorale di Catona, uno dei più belli della nostra città, la cui implacabile erosione sembra aver risparmiato, almeno per il momento, questo straordinario tratto costiero, si presenta agli occhi di residenti, cittadini e turisti nel degrado più assoluto», hanno detto, sottolineando come «grazie all'operato, inesistente, di questa Amministrazione, le periferie sono ai margini da anni. Il degrado avanza progressivamente anche a Catona: riceviamo ogni giorno le denunce dei cittadini, che rivendicano giustamente i loro diritti, sulle condizioni di abbandono del quartiere e sull'inutilità di qualsivoglia segnalazione agli organi competenti».

«Duole ricordare – hanno proseguito i consiglieri comunali – come proprio la riqualificazione urbana della zona nord della città fosse uno dei punti cruciali della campagna elettorale dell'attuale amministrazione, che sperava di dar seguito alle promesse grazie agli 1,5 milioni stanziati per la creazione del parco natura, a tutela e valorizzazione dell'area Sic attraverso le risorse del React Eu».

«Proprio in questi giorni la notizia che riguarda Michele Marcianò, presidente del Consiglio Comunale di Calanna, vittima di un'aggressione verbale da parte di un progettista e direttore dei lavori di un'opera che dovrebbe essere realizzata sul lungomare di Catona, solo per aver denunciato la situazione di abbandono in cui versa non solo Catona, ma anche tutti i quartieri limitrofi», hanno concluso. ●

A CAULONIA LA MOSTRA L'ARTISTA E IL CONTADINO

Oggi è l'ultimo giorno per visitare, dalle 19, a Caulonia, a Palazzo Hyerace, la mostra "L'artista e il contadino" di Giuseppe Mercuri.

L'evento rientra nell'ambito del Kaulonia tarantella Festival Pride.

Andare al Kaulonia Tarantella Festival Pride è anche questo: scoprire la vera arte di Caulonia attraverso i quadri di Giuseppe Mercuri, che ha lasciato in eredità delle opere che raccontano la quotidianità di una terra, la Calabria di molti decenni addietro, dove i contadini portavano avanti una società che oggi sembra lontanissima ma che ha segnato intere generazioni.

Giuseppe Mercuri ha dipinto l'anima dei protagonisti di una storia che bisogna ricordare e farne tesoro, specialmente in una società che oggi non ha un passato, sempre attaccata agli smartphone, che troppo spesso allontanano i popoli dalle proprie radici e tradizioni. ●

LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI DOPO IL FURTO ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOVALINO

«INSIEME LOTTEREMO AFFINCHÈ LA SCUOLA TORNI A ESSERE LUOGO DI APPRENDIMENTO POSITIVO»

di **GIUSI PRINCI**

Esprimo alla comunità di Bovalino tutta, in particolare al Dirigente scolastico Rosalba Zurzolo, al personale docente e Ata, alle famiglie, ma soprattutto agli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario La Cava", la mia più profonda vicinanza riguardo al recente furto perpetrato ai danni della scuola. È difficile trovare le parole giuste per esprimere l'indignazione e la delusione che provo di fronte a un atto così ignobile.

Sono profondamente turbata per un'azione vandalica che attraverso questo gesto così deplorevole e meschino ha colpito tutta la comunità e non solo l'istituzione scolastica. Mi unisco a voi nel condannare fermamente questo gesto vile e nell'esprimere solidarietà a tutta la comunità educante danneggiata da questa azione criminale. La scuola è uno spazio sacro, un santuario per l'apprendimento, dove i giovani dovrebbero sentirsi al sicuro e protetti; il furto subito rappresenta un'offesa a chi si impegna quotidianamente nel garantire un'istruzione di qualità.

Sappiate che non siete e non sarete soli in questo momento, insieme lotteremo con forza e determinazione affinché la scuola torni ad essere un luogo di apprendimento positivo per i nostri giovani, dimostrando a chiunque sia responsabile di questo spregevole gesto che la comunità è capace di reagire alle avversità dimostrando una volta di più la resilienza e la determinazione nel superare qualsiasi ostacolo.

Affronteremo insieme questo momento difficile ripristinando la sicurezza e l'integrità della scuola, per continuare a fornire un'educazione di qualità ai vostri ragazzi, trasformando questo episodio riprovevole in un'opportunità per fortificare ancora di più il legame tra tutti coloro che credono nell'importanza dell'istruzione. L'essenza della nostra comunità va preservata ed è in momenti come questi che la vera forza di una cittadinanza emerge andando oltre la condanna, stando uniti per la ricostruzione e la difesa della nostra ricchezza educativa, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità. Gli atti vandalici non devono avere il potere di piegare la parte sana del nostro territorio: solo in questo modo possiamo costruire un muro di protezione intorno alle nostre scuole.

Inoltre, desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le forze dell'ordine e alle autorità competenti, impegnate in prima linea a portare alla luce la verità, ed a tutti coloro che, in qualche modo, si sono mobilitati per sostenere la scuola in questo momento difficile. Insieme, possiamo vincere questa battaglia a difesa della legalità ed a salvaguardia del diritto allo studio dei nostri ragazzi. ●

[Giusi Princi è vicepresidente della Regione]

«UN FURTO CHE CI LASCIA ATTONITI E SENZA PAROLE»

di **ROSALBA ZURZOLO**

Ancora una volta siamo stati colpiti da vandali e criminali senza cuore: un nuovo furto avvenuto nella Scuola Secondaria di Primo Grado di Bovalino ci lascia attoniti e senza parole. I beni sottratti sono stati i pc delle Lim e gli strumenti musicali, le casse acustiche , gli amplificatori. Una razzía... come se la nostra scuola fosse terra di nessuno. Fa male perché si colpiscono i nostri figli, la comunità, le generazioni future che in un territorio penalizzato come il nostro avevano a disposizione moderne strumentazioni e materiali per essere accompagnati al meglio nel loro percorso formativo. Beni ottenuti con i sacrifici e l'impegno di chi si spende senza riserve per il bene della scuola...

[Rosalba Zurzolo è dirigente scolastico dell'IC di Bovalino]

MAMMOLITI (PD): «I MEDICI CUBANI A VIBO SOLO PERCHÈ È STATO SOLLEVATO IL PROBLEMA»

Il consigliere regionale Raffaele Mammoliti ha evidenziato come «sono sicuro che i medici cubani arriveranno al Pronto soccorso semplicemente perché è stato sollevato pubblicamente ed ufficialmente il problema».

«Prendo atto della nota del consigliere Comito – ha detto – comparsa sulla stampa e mi rendo conto che innescare una polemica mediatica su aspetti sostanzialmente irrilevanti è l'unico modo per tentare di "distrarre" l'opinione pubblica dal "pasticcio" politico-istituzionale nel quale si è cacciato chi governa la Sanità vibonese quando ha deciso, di propria iniziativa, di destinare i medici cubani ai reparti dell'ospedale di Vibo Valentia e non al Pronto Soccorso, per come era stato in precedenza pubblicamente annunciato. Sinceramente non sono affatto interessato alle polemiche politiche strumentali che si sperticano in inconcludenti, inutili quanto nervose difese di ufficio».

«Pertanto, andiamo ai fatti per come si sono realmente svolti – ha ricordato – il giorno dell'arrivo a Vibo dei medici cubani, mi sono recato, di mia spontanea iniziativa e senza aver ricevuto alcun invito in tal senso, all'ospedale Jazzolino per rendere, a detti medici, anche il mio doveroso e sentito saluto istituzionale. In quella sede, ho appreso, con sorpresa e dispiacere, che i predetti medici cubani sarebbero stati assegnati ai reparti dell'ospedale e non più al Pronto Soccorso, come era stato in precedenza detto sulla stampa che aveva, fra l'altro, riportato a caratteri cubitali, anche le dichiarazioni rese dal Presidente Occhiuto, secondo cui i medici cubani avrebbero aiutato "soprattutto ad allentare la pressione nei Pronto Soccorso" dei nostri ospedali».

«Sempre nella medesima sede, registravo anche, il forte disappunto, espresso verbalmente, dal Primario del Pronto Soccorso, nei confronti di questa scelta dell'ultimo minuto, di destinare i medici cubani ai reparti dell'ospedale e non al Pronto Soccorso.

«Dopodiché – ha detto ancora – mi decidevo ad esercitare le mie prerogative di Consigliere regionale preoccupandomi di sottoporre il caso al Presidente della Giunta Regionale Dott. Roberto Occhiuto, nella sua qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Calabria, al quale presentavo un'apposita interrogazione a risposta immediata. In particolare, con l'anzidetta interrogazione chiedevo, al Presidente Occhiuto, nella sua precitata qualità, di sapere chi e per quale valida ragione aveva disposto l'assegnazione dei medici cubani destinati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Vibo Valentia ai reparti del medesimo ospedale. Tutto qui. Questi, cioè, i fatti per come si sono realmente svolti».

«Evidentemente, al consigliere Comito ha dato fastidio la mia interrogazione – ha proseguito – perché, portando il caso all'attenzione non solo dell'opinione pubblica ma anche delle massime cariche istituzionali regionali, detta interrogazione ha destabilizzato e sconvolto i piani che, presumibilmente, erano stati predisposti da chi governa la Sanità vibonese in merito all'utilizzo dei medici cubani nell'ospedale di Vibo Valentia».

«La mia azione politica ed istituzionale è, dunque servita – ha sottolineato – a quanto pare, a portare alla luce del sole una realtà e delle decisioni che, probabilmente, si voleva che passassero nel silenzio e all'insaputa dell'opinione pubblica. E ciò mi rassicura in merito alla circostanza che, ora, una volta che il "bubbone" è scoppiato ed il caso è stato sollevato pubblicamente ed ufficialmente, chi governa la Sanità vibonese sarà "costretto" a destinare i medici cubani al Pronto Soccorso, per come precedentemente annunciato e rispettato in tutti gli altri ospedali calabresi».

«È bene che il consigliere Comito sappia che il mio impegno sul tema della Sanità non si fermerà e proseguirò, imperterrito – ha ribadito – la mia azione diretta a riportare il sistema sanitario vibonese in un quadro di efficienza e maggiore funzionalità. Nei prossimi giorni, provvederò a mettere in campo ulteriori iniziative in favore della Sanità calabrese e vibonese di cui darò ampie informazioni».

IL RICONOSCIMENTO AL SENATORE E ALL'AMBASCIATORE SARÀ CONFERITO MARTEDÌ

MARCO LOMBARDI E GIORGIO MARRAPODI DIVENTANO CITTADINI ONORARI DI MARTONE

Martedì 29 agosto, il Comune di Martone conferirà la cittadinanza onoraria a Giorgio Marrapodi, Ambasciatore italiano in Turchia, ed a Marco Lombardo, senatore, entrambi di origini martonesi.

I neo cittadini onorari di Martone riceveranno l'onorificenza in occasione di un pubblico dibattito, moderato dal giornalista Bruno Giurato, che si terrà in piazza Matteotti alle ore 19, sul tema: Rumori Mediterranei, Futuri Mediterranei. Prospettive di dialogo culturale tra oriente ed occidente. All'iniziativa è prevista anche la partecipazione del prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani e del sindaco di Roccella Jonica, Vittorio Zito. La serata si chiuderà con i concerti di due gruppi di musicisti provenienti dalla Turchia, ospiti della 43° edizione del Festival Jazz di Roccella Jonica.

Giorgio Marrapodi è nato a Martone il 1 marzo 1961. Diplomatico di carriera con 35 anni di esperienza, prima di giungere ad Ankara è stato, a partire dal gennaio 2018, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo presso il Ministero degli Affari Esteri. Nel corso del 2020/2021 è stato membro del Comitato consultivo delle Nazioni Unite per la preparazione dell'UNSG Summit sui sistemi alimentari. In precedenza ha prestato servizio come Ambasciatore in Austria (2013-2017) e come Capo del Servizio per gli Affari Giuridici presso il Ministero degli Affari Esteri (2010 – 2013), struttura dirigenziale generale. In tale veste è stato membro del collegio italiano di difesa davanti alla Corte internazionale di giustizia nella causa Germania c. Italia sull'immunità degli Stati.

È stato anche il punto focale nazionale per la mediazione e la responsabilità di proteggere e membro della Commissione internazionale per la gestione degli archivi di Bad Arolsen. In precedenza ha svolto l'incarico di Vice Capo Missione presso l'Ambasciata d'Italia in Spagna (2005 – 2009). Prima di Madrid era stato assegnato alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles, come Primo Consigliere per la stampa e con funzioni di portavoce della Rappresentanza (2001 – 2005). Al Ministero degli Esteri a Roma ha prestato servizio presso la Direzione Generale per gli Affari Economici, dove si è occupato di questioni ONU, OCSE e altre organizzazioni economiche multilaterali (1998-1999). Dal 1999 al 2001 ha prestato servizio presso la Segreteria Generale del Ministero degli Affari Esteri, lavorando principalmente alla riforma del Ministero e nella stesura di discorsi. Marrapodi ha anche prestato servizio presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York (1994-1998). Ha rappresentato l'Italia al Comitato Esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (1994) e del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (1994-1997). Nel 1995 ha rappresentato l'Italia al Comitato per le sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Nel 1996, durante il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, ha presieduto le riunioni di coordinamento dell'UE per le questioni della Seconda Commissione, oltre a prestare servizio come negoziatore dell'UE nel gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sull'Agenda per lo sviluppo e in materia di ristrutturazione dei settori economico e sociale. A Bucarest, ha prestato servizio presso l'Ambasciata d'Italia in Romania come Primo Segretario Commerciale (1990-1994), un periodo di forte crescita degli investimenti italiani, durante il quale vennero costituite in Romania oltre 3.000 joint venture italo-rumene.

È stato allo stesso tempo anche Console d'Italia, durante un periodo di intensa attività.

Marco Lombardo è uno dei più giovani Senatori della Repubblica. Nato il 2 gennaio 1981 a Locri, da genitori martonesi, ha studiato entrambe fino all'età di 18 anni a Reggio Calabria per poi trasferirsi a Bologna dove lavora come avocato dal 2007. Laureato con 110 summa cum laude in Giurisprudenza (2004), Master per Giuristi Internazionali (2005), Lombardo ha conseguito il doppio titolo di Dottore di ricerca in diritto dell'Unione europea presso l'Università di Bologna e l'Università di Strasburgo nel 2010.

Aderente al Partito Democratico dal 2009, Marco Lombardi è stato vicesegretario cittadino di Bologna e assessore al Lavoro del Comune nella seconda giunta comunale di Virginio Merola. Nel 2012 è stato nominato nella segreteria provinciale del PD di Bologna come Responsabile Europa e Relazioni internazionali, prima, e con le deleghe alla comunicazione, energia ed ambiente dopo. Nel 2021, abbandona il PD e aderisce ad Azione di Carlo Calenda, dove diventa segretario provinciale e Responsabile nazionale dei fondi europei. Alle elezioni politiche anticipate del 2022 viene candidato al Senato della Repubblica, per la lista elettorale Azione – Italia Viva sia nel collegio uninominale Emilia-Romagna – 03 (Bologna) che nel collegio plurinominale Lombardia – 02 in terza posizione, risultando eletto deputato nel plurinominale. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

LEGGE 104: APPROFONDIMENTI NORMATIVI SUL DARE ASSISTENZA AL DISABILE GRAVE

di **UGO BIANCO**

Alla fine della panoramica dedicata alla legge 104 voglio citare alcuni approfondimenti normativi utili nella prassi amministrativa. Ricordo al lettore che dell'assistenza al disabile, regolata dalla suddetta legge quadro, ho parlato nei due precedenti appuntamenti di questa rubrica. Dopo la descrizione degli articoli più rilevanti, propongo alcuni chiarimenti alle domanda frequenti che possono nascere in fase di applicazione.

Spesso di sente parlare di "permessi retribuiti" per l'assistenza al disabile. Ma in cosa consistono? Sono periodi di astensione dal lavoro, dedicati all'assistenza del disabile grave (articolo 3 comma 3), retribuiti e coperti da contribuzione figurativa. Quanto tempo spetta? Si può beneficiare alternativamente di: a) due ore di permesso giornaliero; b) massimo 3 giorni al mese. Chi sono i beneficiari? Ai sensi dell'articolo 33 comma 3 della legge 104 direttamente il disabile grave, i suoi familiari (tra cui il coniuge, i genitori biologici o adottivi) oppure i parenti o affini entro il secondo grado (con eccezione del terzo grado quando il coniuge o i genitori del disabile grave sono ultrasessantacinquenni oppure sono affetti da patologie invalidanti, deceduti o mancanti). A seguito della legge n° 76/2016 (c.d. Legge Cirinnà), ricordata come un'importante conquista sociale per la disabilità, ed subito dopo, con il pronunciamento della Corte Costituzionale con sentenza n° 213/2016 è stata equiparata la figura del convivente di fatto e della parte dell'unione civile, in alternativa al coniuge, parente o affine (Circolari Inps n° 38/2017 e 36/2022).

Un'importante novità riguarda l'inserimento del comma 6-bis dell'art. 33 con cui è stato stabilito che il disabile grave, che autorizzato dall'Istituto di Previdenza Sociale, acquisisce la priorità a svolgere il "lavoro agile" previsto della L. 81/2022 art. 18 comma 3-bis. È utile ricordare il D.lgs 105/2022 con cui è stata rivista la figura del "referente unico" dell'assistenza. Con la modifica all'art. 33 comma 3 della legge 104 viene introdotta la possibilità per il disabile di designare, sempre per massimo 3 giorni al mese, più soggetti che lo assistono in modo alternativo. L'Inps ha chiarito l'argomento con il messaggio n° 3096 del 5 maggio 2022 e la circolare n° 39 del 4 aprile 2023. Per esempio: In caso di tre persone disponibili all'assistenza, il disabile puoi fare richiesta del beneficio, dando la possibilità di fruire di un giorno di permesso ciascuno.

E quando si parla di "congedo straordinario in presenza di un disabile in situazioni di gravità" ai sensi della legge 104/92 cosa s'intende? Ai sensi dell'42 comma 5 D.lgs 151/2001, viene garantita al lavoratore o alla lavoratrice la possibilità di prestare assistenza ad un familiare in condizioni di disabilità grave (art. 3 c. 3) astenendosi dall'attività lavorativa per due anni, durante tutta la vita lavorativa, anche frazionabile e con retribuzione a carico dell'Inps.

Esistono altre agevolazioni con la legge 104? Si, per esempio la possibilità di richiedere la pensione per chi appartiene alla categoria del "Caregivers". A chi possiede un'età di almeno 63 anni, trenta anni di contributi, aver cessato l'attività lavorativa ed assiste da almeno sei mesi, il coniuge, il membro dell'unione civile o un parente in primo grado convivente, viene offerta la possibilità di richiede l'Ape Social (c.d. Anticipo Pensionistico). L'assistito può essere anche un parente di secondo grado, a condizione che quest'ultimo ha il coniuge o i genitori che sono ultra settantenni o che sono affetti da patologie invalidanti, mancanti o deceduti. Ovviamente, durante la fruizione del suddetto beneficio, il lavoratore non può percepire un'altra pensione diretta. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

A MONASTERACE AL VIA IL TARANTELLA POWER

Prende il via oggi, a Monasterace, la 19esima edizione del Tarantella Festival, in programma fino al 2 settembre.

I particolari sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa al Comune di Monasterace, alla presenza del sindaco Cesare De Leo dei direttori artistici Danilo Gatto e Antonio Critelli, Bruno Giurato (della direzione artistica) e di Cosmano Lombardo, Ceo di Searchon.

«Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta dell'associazione Arpa, un'associazione che ha una lunghissima esperienza nel campo della musica tradizionale – ha affermato il sindaco De Leo –. Quest'anno ci saranno seminari, laboratori che daranno la possibilità a chi partecipa di acquisire nozioni e conoscenze importanti su questa particolare caratterizzazione del festival. Siamo riconoscenti all'associazione Arpa perché il nostro borgo ha bisogno di essere rivitalizzato e conosciuto: Monasterace ha due grandi risorse, il borgo e il sito archeologico dell'antica Caulonia con il museo, e purtroppo queste peculiarità del nostro comune non sono particolarmente conosciute".

Il direttore artistico Danilo Gatto, nella veste anche di direttore del Dipartimento di musiche tradizionali del Conservatorio "P. I. Tchaikovsky" di Catanzaro-Nocera Terinese, che ha al suo interno un vivace Dipartimento di Musiche Tradizionali (con corsi di laurea triennali e biennali in fisarmonica diatonica, fisarmonica tradizionale, zampogna, chitarra battente, tamburi a cornice, canto), ha illustrato l'importante collaborazione tra Festival e Conservatorio che diventa anche una produzione artistico-didattica.

«Il Conservatorio di Catanzaro-Nocera Terinese si è caratterizzato a livello nazionale non per aver dato una impostazione generica alle musiche tradizionali in maniera indistinta – spiega – ma per aver agli strumenti popolari la stessa dignità assegnata che fino ad ora era stata assegnata agli strumenti tradizionali. Sono molto orgoglioso nel dire che quest'anno ci sono stati i primi laureati in fisarmonica diatonica, mentre quest'anno avremo laureati in chitarra battente, zampogna e poi seguiranno tutti gli altri. Il fatto che il Conservatorio abbia individuato questa manifestazione come quella più importante e strutturata dal punto di vista culturale e didattica per la promozione delle musiche, delle danze e degli strumenti della Calabria ha portato a questa collaborazione».

Gatto ha voluto, quindi, sottolineare l'importanza dell'aspetto della internazionalizzazione delle attività del Festival con l'attivazione di laboratori che si svolgono con docenti siriani come Basel Rajoub e Salah Namek. Una collaborazione, quindi, che «va nella direzione dello sviluppo dei rapporti all'interno del Mediterraneo».

«Il Tarantella Power vuole ritornare ad essere il luogo nel quale, per una settimana, musicisti, danzatori, appassionati delle tradizioni popolari musicali e coreutiche del Sud Italia e del Mediterraneo si incontrano, studiano, creano, fanno musica insieme scoprendo la Calabria nelle sue diverse e possibili connessioni», ha sottolineato ancora Gatto.

La scelta di queste date del Festival non è affatto casuale: l'apertura e la chiusura del Festival saranno all'insegna della tradizione viva, con l'immersione in due delle feste più sentite e piene di musica della Calabria: la festa di San Rocco a Gioiosa Jonica domenica 27 agosto, e la Festa della Madonna della Montagna al Santuario di Polsi sabato 2 settembre.

A sottolineare che il "Tarantella Power" si apre ad una dimensione internazionale, diventando sempre di più il nodo di una rete di scambi didattici ed artistici in ambito mediterraneo, anche l'altro direttore artistico, Antonio Critelli che spiega lo spirito di un "festival errante" che approda a Monasterace.

«Il Festival vuole ritornare ad essere il luogo nel quale, per una settimana, musicisti, danzatori, appassionati delle tradizioni popolari musicali e coreutiche del Sud Italia e del Mediterraneo si incontrano, studiano, creano, fanno musica insieme scoprendo la Calabria nelle sue diverse e possibili connessioni. Le case che erano chiuse nel borgo si sono riaperte – ha detto ancora Critelli – il festival non è solo musica ma valorizza il territorio e le radici di una comunità».

Come in una ideale continuità nel protagonismo dei Borghi l'appuntamento di domenica 3 settembre Il Festival dei Borghi Mediterranei illustrato da Cosmano Lombardo, Ceo di Searchon. Il Festival dei Borghi Mediterranei, si svolgerà il 3 settembre 2023 nella splendida cornice del centro storico di Monasterace superiore (RC): un'esperienza immersiva che vedrà più eventi distribuirsi all'interno del Borgo di Monasterace. L'evento principale a corollario di tutta la manifestazione si terrà domenica sera,

►►►

segue dalla pagina precedente • Tarantella Power

quando il Festival ospiterà il concerto di Roy Paci & Aretuska. Valorizzazione del territorio, scoperta del patrimonio locale incontri e presentazioni di progetti innovativi, workshop e laboratori tematici, momenti di intrattenimento musicale, storie di Borghi di Successo e ospiti d'eccezione. I progetti più interessanti nell'ambito della valorizzazione territoriale saranno inoltre premiati in occasione della serata conclusiva della manifestazione e avranno la possibilità di vincere la partecipazione alla prossima edizione del WMF – We Make Future – Fiera Internazionale e Festival sull'Innovazione Tecnologica e Digitale che si terrà dal 13 a 15 Giugno 2024 presso la Fiera di Rimini.
L'evento del 3 settembre è organizzato da Search On Media Group in collaborazione con Por Calabria 2014/2020 – Valorizzazione dei Borghi della Calabria ed il potenziamento dell'offerta turistica e culturale, Comune di Monasterace, Unione Europea, Regione Calabria, Agenzia per la Coesione Territoriale.

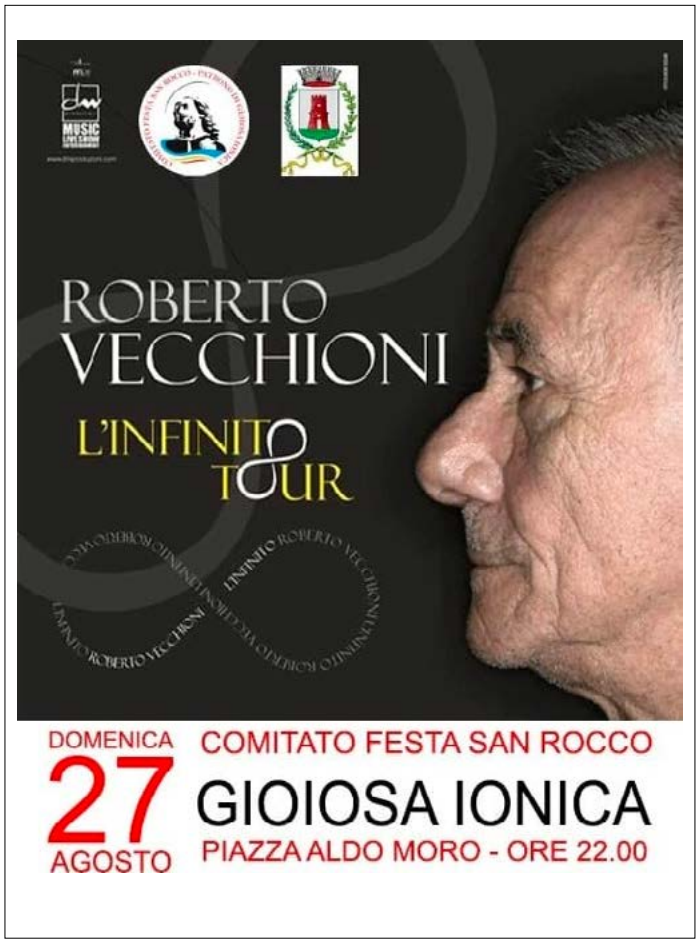
DIAMANTE RICORDA NUCCIO ORDINE

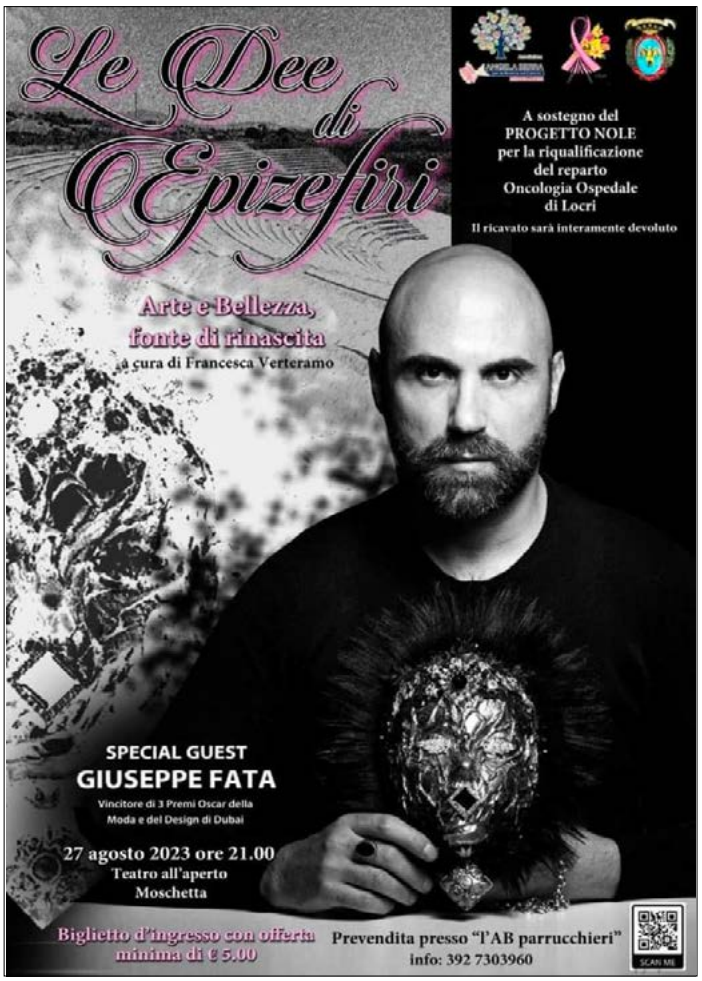
Diamante ricorda il suo Nuccio Ordine. Si terrà questa sera, domenica 27 agosto sul Lungomare Mancini alle 21.30, un ricordo del docente dell'Università della Calabria prematuramente scomparso.
Il titolo della serata di Diamante è "Incontro con i libri di Nuccio Ordine" e, coordinati da Paride Leporace, parteciperanno il sindaco Ernesto Magorno, il vicesindaco Giuseppe Pascale e l'assessore alla Cultura Francesca Amoroso.

A MORMANNO ARRIVA PAOLO BELLI E LA SUA BAND

Il tour estivo 2023 di Paolo Belli arriva a Mormanno. Il concerto del cantante emiliano e della sua Big band è previsto per questa sera, alle 22, all'Area concerti presso il Seminario vescovile (ingresso libero). Il concerto di Paolo Belli è musica e divertimento, un mix irresistibile di note e parole che appassiona il pubblico di tutte le età: in scaletta ai suoi successi più conosciuti come "Sotto questo sole" e "Ladri di biciclette" si alternano altri pezzi più recenti e cover di canzoni celebri della musica italiana, tutti brani che si trovano nel suo ultimo lavoro discografico "La Musica che ci gira intorno". Il cd, uscito nel maggio 2022, è una raccolta registrata in stile grande orchestra con la sua Big band per omaggiare grandi artisti italiani fra cui Fossati, De Gregori, Dalla, Ron. Paolo Belli torna in Piazza con la sua Big band dopo un inverno passato nei teatri di tutta Italia con lo spettacolo "Pur di far commedia", scritto con Alberto Di Risio, piece che ha riscosso unanime successo di critica e pubblico e che tornerà in scena nell'inverno del 2024. La Paolo Belli Big band è composta da: Mauro Parma alla batteria, Enzo Proietti al pianoforte e tastiere, Gaetano Puzzutiello al contrabbasso e al basso elettrico, Peppe Stefanelli alle percussioni, Paolo Varoli alla chitarra, Pierluigi Bastioli e Daniele Bocchini al trombone, Davide Ghidoni e Nicola Bertoncin alla tromba, Marco Postacchini e Gabriele Costantini al sax, Juan Carlos Albelo Zamora al violino e all'armonica.

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA





EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

Per segnalare eventi e inviare locandine: calabria.live.news@gmail.com

PARTECIPANO:

- SANTO STRATI
Direttore responsabile della testata Calabria.live

- TULLIO ROMITA
Docente e direttore del centro ricerche sul turismo dell'UNICAL

- SALVATORE MONGIARDO
Direttore Centro Studi Prima Italia

- FRANCO CACCIA
Ass.re alla Prog.ne e Turismo Comune di Squillace

- FILIPPO MANCUSO
Presidente Consiglio Regionale della Calabria

Coordina: **ROBERTO MESSINA**
Direttore rivista Calabriamundi.

DOMENICA 27 AGOSTO
ore 18,00

studiograficomeio

CASTELLO NORMANNO - SQUILLACE (CZ)

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**